

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 120

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 30 APRILE 2026

ALL'UDIENZA GENERALE IL PAPA RILEGGE IL VIAGGIO TRA ALGERIA, CAMERUN, ANGOLA E GUINEA EQUATORIALE: LA FEDE DELLE COMUNITÀ LOCALI, L'APPELLO CONTRO CORRUZIONE E NEO-COLONIALISMO, L'EMOZIONE NEL CARCERE DI BATA

Leone XIV e il richiamo spirituale dell'Africa: "Una ricchezza per il mio ministero"

MAURIZIO PICCININO

Non un semplice resoconto di viaggio, ma il racconto di un'esperienza che ha inciso nel profondo del pontificato appena iniziato. Ieri all'udienza generale in piazza San Pietro Leone XIV ha ripercorso i giorni trascorsi tra Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale, parlando dell'Africa come di un continente capace di offrire alla Chiesa una forza spirituale rara e al mondo una lezione di dignità, speranza e partecipazione. "Mi hanno donato una ricchezza inestimabile per il mio cuore e il mio ministero", ha detto il Pontefice, lasciando emergere il tono personale di un viaggio che lui stesso aveva desiderato fin dall'inizio del pontificato. Il Papa ha spiegato di aver voluto

recarsi in Africa anche per lanciare un messaggio di pace in un tempo segnato da conflitti e violazioni del diritto internazionale.

Il tratto che più lo ha colpito è stato l'incontro con popolazioni segnate da difficoltà economiche e tensioni politiche, ma capaci di esprimere una fede viva e una partecipazione corale. Nei Paesi a maggioranza cristiana, ha raccontato, si è trovato immerso in "una festa della fede", tra celebrazioni popolari, canti e un'accoglienza che ha trasformato ogni tappa in un momento collettivo.

FERITE APERTE

Ma accanto alla dimensione spirituale, il Santo Padre ha indicato anche le ferite ancora aperte del continente.

continua a pagina 3

La Presidente della Commissione Ue al Parlamento europeo: il cessate il fuoco non basta.

Bruxelles teme effetti economici di lungo periodo e accelera su elettrificazione, reti e autonomia energetica

Petrolio e guerre, l'allarme di Von der Leyen: tregua fragile, conto da 27 miliardi per l'Europa



STEFANO GHIONNI

La tregua arrivata dopo settimane di escalation tra Iran, Israele e attori regionali non basta a rassicurare Bruxelles.

Per Ursula von der Leyen il cessate il fuoco rappresenta un passaggio necessario, ma non risolve le conseguenze economiche e strategiche già prodotte dal conflitto. Davanti alla plenaria del Parlamento europeo, ieri

la Presidente della Commissione ha collegato la crisi mediorientale al nodo della sicurezza energetica, alla tenuta dei conti europei e alla capacità dell'Unione di agire come potenza industriale.

Il messaggio politico è netto: la guerra non resta confinata nell'area del Golfo, ma incide direttamente sulle economie europee.

continua a pagina 2

Secondo Reuters nello Stretto transitano solo sei navi al giorno contro le 125-140 prima della guerra

Trump su Hormuz: "Blocco più efficace delle bombe" Teheran minaccia una risposta "senza precedenti"

ANTONIO MARVASI

Donald Trump ha respinto l'offerta di Teheran di riaprire lo Stretto di Hormuz e, secondo il Wall Street Journal, ha incaricato i collaboratori di preparare un blocco prolungato dei porti iraniani.

Secondo Reuters, nelle ultime 24 ore nello Stretto sono transitate sei navi, contro le 125-140 al giorno prima della guerra. L'obiettivo di Washington è comprimere l'economia iraniana e costringere Teheran [...]

continua a pagina 4



Ponte del Primo Maggio, 7,4 milioni di italiani in viaggio: 3,8 miliardi di spesa

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6

ZELENSKY: "NUOVA FASE" DEGLI ATTACCHI IN RUSSIA. SI DIMETTE L'AMBASCIATRICE USA A KIEV, GERMANIA E UE CONFERMANO NUOVI AIUTI. RE CARLO A WASHINGTON, APPELLO PER LA PACE



Ucraina colpisce Perm a 1.500 km dal confine, Mosca riduce la parata del 9 maggio

ANNA GAROFALO

a pagina 5



Clima, il conto è già arrivato: l'Europa corre verso il riscaldamento globale

PAOLO FRUNCILLO

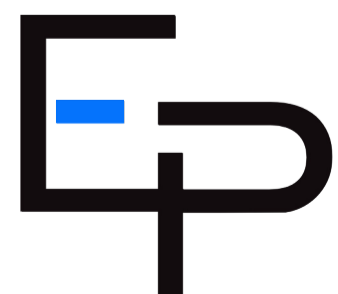
pagina 6



Decreto Lavoro, Confartigianato: "Misure positive per l'occupazione, ma servono meno vincoli e più stabilità"

ETTORE DI BARTOLOMEO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

La Presidente della Commissione Ue al Parlamento europeo: il cessate il fuoco non basta. Bruxelles teme effetti economici di lungo periodo e accelera su elettrificazione, reti e autonomia energetica

Petrolio e guerre, l'allarme di Von der Leyen: tregua fragile, conto da 27 miliardi per l'Europa

STEFANO GHIONNI

“Sono trascorsi esattamente due mesi dall'inizio della nuova guerra in Medio Oriente”, ha ricordato von der Leyen che ha poi sottolineato che la pausa delle ostilità deve trasformarsi in una soluzione stabile. Per Bruxelles la priorità è duplice: consolidare il cessate il fuoco e garantire la piena libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, passaggio decisivo per i traffici globali di petrolio e gas.

“UNA DURA REALTÀ”

Nelle parole della Presidente emerge la preoccupazione per una crisi destinata a prolungarsi oltre la fase militare: “Tutti dobbiamo affrontare una dura realtà: le conseguenze di questo conflitto potrebbero farsi sentire per mesi o addirittura anni”, ha detto all'Aula di Strasburgo. I numeri forniti dalla Commissione indicano l'impatto immediato. In sessanta giorni di guerra, ha spiegato von der Leyen, la spesa europea per l'importazione di combustibili fossili è aumentata di oltre 27 miliardi di euro. Tradotto su base quotidiana, quasi mezzo miliardo al giorno lascia il continente per pagare forniture rese più costose dall'instabilità regionale, dai premi assicurativi sul trasporto marittimo e dalla volatilità dei mercati.

Per la Presidente della Commissione il punto non è episodico. La crisi iraniana arriva dopo lo shock provocato dall'invasione russa dell'Ucraina



na e conferma, secondo Bruxelles, la fragilità di un modello fondato sull'acquisto esterno di energia: “Questa è la seconda grande crisi energetica nel giro di quattro anni”, ha osservato, traendo una conclusione

politica precisa: l'Europa non può continuare a dipendere in misura eccessiva dalle importazioni.

TRE DIRETTRICI

Da qui la richiesta di accele-

rare una trasformazione che la Commissione considera insieme industriale e strategica. Von der Leyen indica tre direttrici: riduzione della domanda, efficienza energetica, crescita dell'elettrificazione. Per il bre-

ve periodo significa consumare meno e meglio; per il medio termine, sostituire progressivamente combustibili fossili con elettricità prodotta all'interno dell'Unione da fonti rinnovabili e da un sistema infrastrutturale più integrato.

La presidente ha ricordato che oggi l'elettricità rappresenta ancora meno di un quarto dei consumi finali europei, una quota inferiore rispetto a Stati Uniti e Cina.

Per Bruxelles è un ritardo che pesa sulla competitività industriale e sulla sicurezza economica: “Un continente con risorse limitate di combustibili fossili dovrebbe essere all'avanguardia nell'elettrificazione mondiale”, ha affermato.

Non è soltanto una questione ambientale. Nel ragionamento della Commissione l'energia abbondante e a costi prevedibili diventa condizione per ospitare data center, filiere tecnologiche e sviluppo dell'intelligenza artificiale. Senza una rete moderna e senza prezzi stabili, il rischio è perdere investimenti verso altri mercati.

PACCHETTO RETI

Per questo von der Leyen ha richiamato il Pacchetto Reti presentato nei mesi scorsi e il futuro Piano d'azione per l'elettrificazione, annunciato entro l'estate.

Nel bilancio europeo, ha ricordato, quasi 300 miliardi di euro sono stati destinati all'energia e 95 miliardi risultano ancora disponibili. L'obiettivo della Commissione è indirizzare quelle risorse verso trasporti, industria pesante, riscaldamento e connessioni transfrontaliere. L'intervento si è chiuso con un passaggio sul prossimo bilancio pluriennale dell'Unione. Dal 2028 inizierà il rimborso del debito contratto per Next-GenerationEU, mentre cresceranno le richieste di spesa per difesa, innovazione e autonomia strategica.

Per von der Leyen la risposta passa da nuove risorse proprie europee. In caso contrario, l'alternativa sarebbe tra maggiori contributi nazionali e una riduzione della capacità d'intervento comune.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Leone XIV e il richiamo spirituale dell'Africa: "Una ricchezza per il mio ministero"

MAURIZIO PICCININO

In Camerun ha richiamato il bisogno di riconciliazione nelle aree colpite da violenze interne, mentre sul piano generale ha parlato della necessità di distribuire in modo equo le ricchezze, offrire prospettive ai giovani e spezzare il peso della corruzione. Il Vescovo di Roma ha usato parole nette anche verso gli equilibri internazionali. Per l'Africa, ha detto, non servono nuovi schemi di dipendenza economica, ma una cooperazione lungimirante e rispettosa. Un passaggio che richiama il tema delle risorse naturali e delle pressioni esercitate dalle potenze straniere sul continente.

In Angola Leone XIV ha trovato, nelle sue parole, una Chiesa temprata dalla storia e oggi impegnata nella ricostruzione sociale. Ha ricordato religiosi, catechisti e famiglie che tengono vive le comunità locali, spesso in condizioni difficili, e

ha indicato nella speranza cristiana una risposta concreta alle promesse mancate della politica.

MOMENTO EMOZIONANTE

Il momento che più lo ha se-

gnato, però, è arrivato a Bata, in Guinea Equatoriale. Durante la visita al carcere cittadino, i detenuti hanno intonato un canto di ringraziamento e gli hanno chiesto di pregare "per i loro peccati e la loro libertà".

Leone XIV ha interrotto per un attimo il racconto, quasi trattenendo l'emozione: "Non avevo mai visto nulla di simile".

Poi la preghiera comune sotto la pioggia battente, lo stesso

temporale che ha accompagnato anche l'incontro con migliaia di giovani nello stadio della città. Un'immagine che il Papa ha trasformato in simbolo del viaggio: la fede che resiste, si raduna, canta e guarda avanti anche nelle difficoltà.

Nel suo bilancio finale non c'è spazio per formule diplomatiche. L'Africa, per Leone XIV, non è una periferia da assistere ma una realtà capace di parlare alla Chiesa universale e di ricordare all'Occidente ciò che spesso dimentica: il valore della comunità, la sete di giustizia, la forza della speranza.

Per questo, più che i discorsi ufficiali o gli incontri istituzionali, restano le voci ascoltate lungo il cammino. Quelle dei giovani, dei fedeli, dei poveri e dei detenuti. È da lì che il Papa dice di essere tornato cambiato.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

SECONDO REUTERS NELLO STRETTO TRANSITANO SOLO SEI NAVI AL GIORNO CONTRO LE 125-140 PRIMA DELLA GUERRA

Trump su Hormuz: “blocco più efficace delle bombe”

Teheran minaccia una risposta “senza precedenti”

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

[...] a una “capitolazione nucleare”, evitando per ora nuovi bombardamenti. Parlando ad Axios, Trump ha difeso la pressione marittima: il blocco navale, ha detto, è “in qualche modo più efficace del bombardamento”. Secondo il presidente americano, l'Iran sarebbe vicino al collasso economico e avrebbe chiesto di riaprire Hormuz “il prima possibile”. Washington non esclude però l'opzione militare. Sempre secondo Axios, il Centcom avrebbe predisposto attacchi “brevi e potenti” contro infrastrutture iraniane se il negoziato fallisse. Il Pentagono ha stimato in 25 miliardi di dollari il costo finora sostenuto per l'operazione “Epic Fury”. Trump ha inoltre incontrato alla Casa Bianca i vertici delle principali compagnie petrolifere americane per valutare come sostenere un blocco prolungato limitando l'impatto sui prezzi interni.

LA RISPOSTA DI TEHERAN

Teheran ha replicato con toni durissimi. Una fonte di alto rango citata da Press Tv ha minacciato “risposte senza precedenti” se gli Stati Uniti non revocheranno l'assedio allo Stretto. “La continua pirateria marittima e il brigantaggio americano sotto forma di cosiddetto blocco navale saranno presto accolti con un'azione militare pratica e senza precedenti”, ha dichiarato, aggiungendo che la moderazione finora mostrata servirebbe solo a “dare alla di-



plomazia una possibilità”. Il rial è precipitato a 1,8 milioni per un dollaro. Il presidente del Parlamento, Mohammad Baqer Ghalibaf, ha accusato Trump di voler “esercitare pressioni economiche e seminare divisioni” per indebolire il Paese dall'interno. L'Aiea ha segnalato che gran parte dell'uranio arricchito iraniano

sarebbe ancora nel complesso di Isfahan, ma gli ispettori non hanno accesso al sito dalla guerra del 2025. L'Onu ha denunciato almeno 21 esecuzioni, oltre 4mila arresti dall'inizio della guerra e un blocco quasi totale di Internet da 61 giorni. L'ambasciata iraniana in Italia ha ricordato Enrico Mattei sostenendo che “oggi

più che mai” servirebbe la sua visione fondata sulla cooperazione energetica e non sul dominio delle multinazionali.

MERCATI SOTTO PRESSIONE

La crisi colpisce già i mercati. Il Brent è salito verso quota 115 dollari al barile, mentre il Wti ha superato i 103 dollari. Il Giappone, privato di oltre il 90

per cento delle forniture abituali, ha accelerato l'acquisto di greggio statunitense. La prima petroliera, partita dal Texas il 22 marzo, è arrivata nella baia di Tokyo con 910mila barili. Le tariffe per attraversare il Canale di Panama sono quasi triplicate, da 135mila a 385mila dollari. In un caso, una nave ha pagato 4 milioni per il transito.

EUROPA E ALLEATI

Sul fronte occidentale emergono differenze di tono. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha detto di avere spiegato a Trump che “la guerra con l'Iran è sbagliata”. L'Italia si prepara a un eventuale intervento internazionale dopo un cessate il fuoco. Antonio Tajani ha detto che la Marina è pronta, sotto bandiera Onu o Ue, a operazioni di sminamento e tutela della navigazione nello Stretto di Hormuz. A Londra si registra invece imbarazzo diplomatico dopo che Trump ha sostenuto che re Carlo III condividerebbe la sua linea sull'Iran. Buckingham Palace ha precisato che il re non interviene sulla politica estera.

IL FRONTE LIBANESE

Resta grave il fronte libanese. Il ministero della Salute di Beirut ha riferito che nelle ultime 24 ore almeno 42 persone sono morte e 99 sono rimaste ferite negli attacchi israeliani. Dal 2 marzo le vittime sarebbero 2.534 e i feriti 7.863. Le Idf hanno annunciato di aver ucciso tre membri di Hezbollah e di aver scoperto depositi d'armi, tunnel e una trappola esplosiva con un ordigno di circa 900 chilogrammi. Si aggrava anche la crisi umanitaria. Fao, Pam e ministero dell'Agricoltura libanese stimano che 1,24 milioni di persone, circa una su quattro, rischiano l'insicurezza alimentare acuta tra aprile e agosto. Intanto in Cisgiordania le autorità israeliane hanno approvato 126 nuove abitazioni nell'insediamento di Sa-Nur, decisione contestata da Peace Now, che accusa il governo di aggravare ulteriormente le tensioni sul terreno.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

>> **Italtpress**
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

Zelensky: “Nuova fase” degli attacchi in Russia. Si dimette l'ambasciatrice Usa a Kiev, Germania e Ue confermano nuovi aiuti

Ucraina colpisce Perm a 1.500 km dal confine, Mosca riduce la parata del 9 maggio

ANNA GAROFALO

L'Ucraina allarga il raggio della guerra in territorio russo. Ieri il Servizio di sicurezza ucraino, Sbu, ha rivendicato un attacco con droni contro una stazione di pompaggio petrolifera nei pressi di Perm, a circa 1.500 chilometri dal confine.

Secondo Kiev, nell'impianto è scoppiato un vasto incendio che avrebbe coinvolto quasi tutti i serbatoi. Residenti locali hanno segnalato una “pioggia di petrolio”.

Volodymyr Zelensky ha definito l'operazione “una nuova fase nell'uso delle armi ucraine per limitare il potenziale bellico della Russia” e ha annunciato nuovi attacchi a lunga distanza.

“È importante che ogni attacco riduca le capacità dell'industria militare, della logistica e delle esportazioni petrolifere della Russia”, ha dichiarato.

Kiev punta sempre più a raffinerie, porti e infrastrutture energetiche, ritenute fonte chiave di finanziamento della guerra. Sul fronte opposto, le autorità ucraine hanno denunciato nuovi attacchi russi contro obiettivi civili. Nella regione di Odessa, droni russi hanno colpito infrastrutture portuali, edifici residenziali e un ospedale. Secondo il governatore Oleh Kiper, il reparto accettazione è stato distrutto mentre pazienti e personale erano nei rifugi. Altri raid hanno causato almeno tre morti tra Sumy e Dnipropetrovsk.



Raffinerie russe e sanzioni Mosca ha attribuito agli attacchi ucraini anche l'incendio alla raffineria di Tuapse, sul Mar Nero, poi domato dalle autorità locali. Il Cremlino ha denunciato effetti sui mercati energetici mondiali, ma secondo Reuters ad aprile la Russia ha mantenuto le esportazioni di greggio dai principali porti occidentali ai livelli di marzo, intorno a 2,2 milioni di barili al giorno. Le interruzioni a Ust Luga e Novorossiysk non avrebbero causato finora un calo complessivo delle spedizioni. Zelensky ha pro-

mulgato nuove sanzioni contro funzionari russi, collaboratori nei territori occupati e propagandisti accusati di essere coinvolti nel trasferimento forzato di minori ucraini. Un secondo pacchetto colpisce 23 navi della cosiddetta flotta ombra usata da Mosca per esportare petrolio. “Stiamo lavorando per sincronizzare tutti i nostri regimi sanzionatori”, ha dichiarato.

MOSCA RIDUCE LA PARATA DEL 9 MAGGIO

Il ministero della Difesa russo ha confermato che il corteo

per il Giorno della Vittoria si svolgerà sulla Piazza Rossa, ma senza mezzi militari. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha parlato di “formato ridotto”, collegando la decisione alla “situazione operativa” e alla “minaccia terroristica” attribuita all'Ucraina. Alla cerimonia parteciperà anche il primo ministro slovacco Robert Fico, ha confermato il Cremlino.

GRANO UCRAINO, TENSIONE CON ISRAELE

Resta aperto il caso della nave Panoramitis, sospettata da

Kiev di trasportare cereali provenienti dai territori ucraini occupati dalla Russia. Il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha chiesto a Israele di sequestrarla. L'omologo israeliano Gideon Sa'ar ha replicato che la richiesta è arrivata solo successivamente e che ora “è in esame da parte delle autorità competenti”.

SI DIMETTE

L'AMBASCIATRICE USA A KIEV

Julie Davis, ambasciatrice ad interim degli Stati Uniti a Kiev, lascerà l'incarico a giugno e andrà in pensione. Il Financial Times ha collegato la decisione a divergenze con la linea di Donald Trump sull'Ucraina, ma il Dipartimento di Stato ha respinto la ricostruzione definendola “falsa”.

Il portavoce Tommy Pigott ha dichiarato che Davis “continuerà a portare avanti con orgoglio le politiche del presidente Trump” fino alla partenza.

GERMANIA, UE E LONDRA RILANCIANO IL SOSTEGNO A KIEV

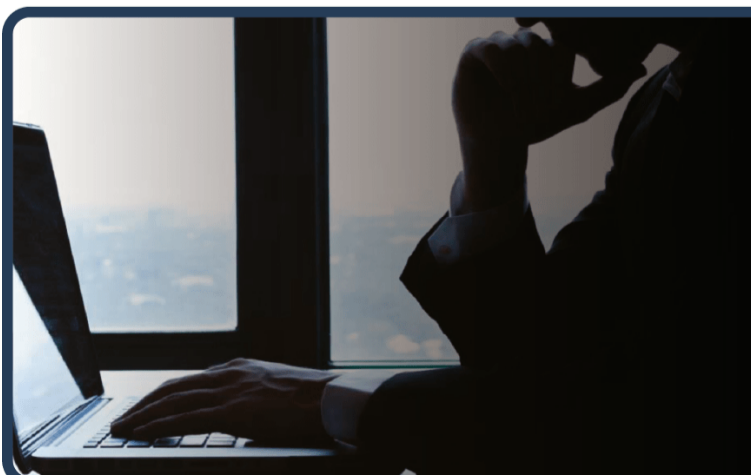
L'Europa rafforza il sostegno militare a Kiev.

La Germania ha confermato 11 miliardi di euro di aiuti all'Ucraina nel bilancio federale, mentre la Commissione europea ha lanciato una piattaforma da 35 milioni di euro per testare tecnologie militari in scenari di combattimento reali, nell'ambito di BraveTechEU. Zelensky ha annunciato accordi per esportare armi ucraine in eccedenza ai Paesi partner, attraverso formule definite “drone deals”.

“Le nostre armi, collaudate nella guerra moderna, sono di interesse per tutti i partner”, ha detto, precisando che l'obiettivo resta impedire che tecnologie ucraine finiscano nelle mani della Russia.

Durante la visita ufficiale a Washington, Re Carlo III ha rilanciato il sostegno all'Ucraina al Congresso degli Stati Uniti.

“Oggi quella stessa incrollabile determinazione è necessaria per la difesa dell'Ucraina e del suo popolo coraggiosissimo”, ha dichiarato, chiedendo una pace “veramente giusta e duratura”.



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

Studio Copernicus. Tra ghiacciai in ritirata, oceani più caldi e territori aridi, il continente è il più veloce a riscaldarsi

Clima, il conto è già arrivato: l'Europa corre verso il riscaldamento globale

PAOLO FRUNCILLO

L'attenzione internazionale resta concentrata su guerre e instabilità economiche, ma la crisi climatica continua a progredire, presentando un conto sempre più salato. Le conseguenze sulla biosfera sono ormai evidenti e misurabili, segno di un'emergenza che l'umanità ha contribuito a creare senza affrontarla con sufficiente decisione.

GHIACCIAI CHE SI ASSOTTIGLIANO

In Europa, i ghiacciai registrano perdite nette di massa in tutte le regioni. In Islanda si osserva il secondo scioglimento più esteso mai documentato, mentre in Groenlandia si è raggiunto un dato

ancora più allarmante: 139 miliardi di tonnellate di ghiaccio scomparse, equivalenti a circa cento piscine olimpiche svuotate ogni ora. Questa perdita ha contribuito da sola a un innalzamento del livello del mare di 0,4 millimetri in un anno.

OCEANI, ALLARME TEMPERATURA

Anche gli oceani mostrano segnali critici. La temperatura media della superficie marina attorno all'Europa ha toccato il record storico, con l'86% delle acque colpite da ondate di calore marino di forte intensità. Sulla terraferma, la situazione non è migliore: la portata dei fiumi è rimasta sotto la media per undici mesi su dodici e gli incendi boschivi hanno deva-

stato oltre un milione di ettari, un'area superiore a quella dell'intera isola di Cipro.

IL CIRCOLO VIZIOSO

A peggiorare il quadro è la progressiva riduzione della capacità riflettente di neve e ghiaccio. Nel 2025 la copertura nevosa è risultata inferiore del 31% rispetto alla media: meno superfici bianche significa maggiore assorbimento di calore da parte del suolo, in un circolo vizioso che accelera ulteriormente il riscaldamento.

EUROPA ESPOSTA AL RISCALDAMENTO

Il rapporto sullo stato del clima europeo del 2025, redatto dal servizio Copernicus insieme all'Organizzazione meteorologica mondiale, descrive

un continente che sta accelerando verso scenari sempre più estremi. L'Europa è infatti il continente che si riscalda più rapidamente al mondo, con un ritmo doppio rispetto alla media globale registrata dal 1980.

SALGONO GLI EPISODI ESTREMI

Nel corso dell'anno, almeno il 95% del territorio europeo ha registrato temperature superiori alla norma.

Paesi come Gran Bretagna, Norvegia e Islanda hanno vissuto il loro anno più caldo di sempre. In Finlandia e nelle regioni subartiche della Scandinavia, un'ondata di calore di tre settimane ha portato le temperature oltre i 30 gradi anche all'interno del Circolo

Polare Artico. Episodi estremi si sono verificati anche altrove: in Turchia si sono toccati per la prima volta i 50 gradi, mentre in Grecia l'85% della popolazione ha dovuto affrontare picchi prossimi o superiori ai 40.

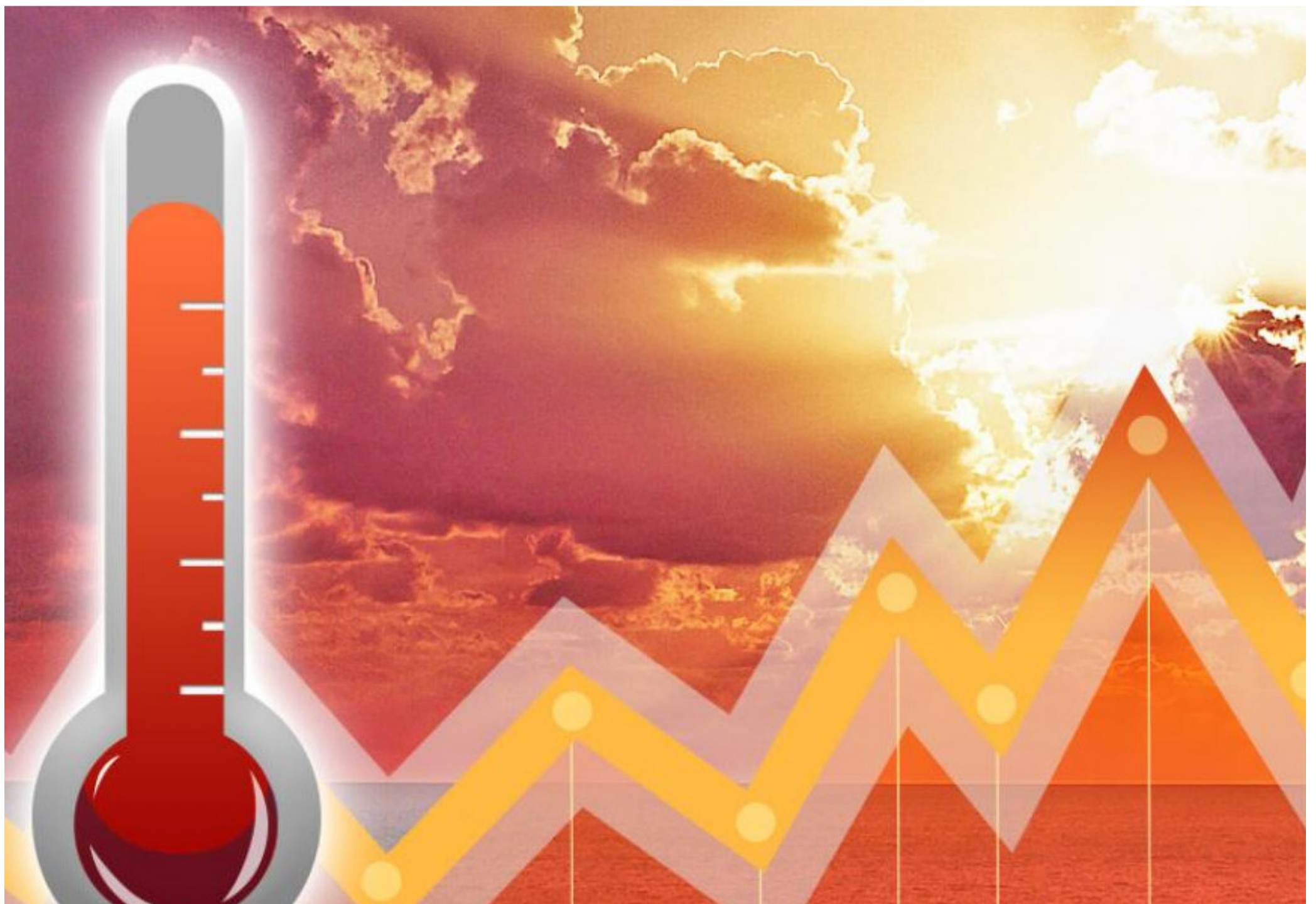
RIDURRE LE EMISSIONI

Sul fronte energetico, l'Unione Europea ha raggiunto risultati rilevanti, coprendo quasi la metà del fabbisogno elettrico con fonti rinnovabili, con il solare al livello record del 12,5%.

Tuttavia, a questi progressi non corrisponde una linea politica altrettanto solida: diversi governi, incluso quello italiano, stanno cercando di attenuare politiche già fragili di riduzione delle emissioni.

SERVE UN MAGGIORE IMPEGNO

“Il cambiamento climatico non è una minaccia futura, è la nostra realtà presente”, avverte Samantha Burgess del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, sottolineando come il ritmo della crisi richieda interventi ben più incisivi di quelli attualmente messi in campo.



Vacanze più brevi ma diffuse: resta alta la domanda interna. Mare meta preferita, il turismo si conferma pilastro dell'economia

Ponte del Primo Maggio, 7,4 milioni di italiani in viaggio: 3,8 miliardi di spesa

FRANCESCO GENTILE

Saranno 7,4 milioni gli italiani che si metteranno in viaggio per il ponte del Primo Maggio. Di questi, il 92% resterà entro i confini nazionali, generando complessivamente 22 milioni di pernottamenti e un giro d'affari stimato in 3,8 miliardi di euro. È quanto emerge dall'indagine realizzata da Tecné per Federalberghi. La durata media della vacanza

sarà di tre giorni, con una spesa media pro capite di 512 euro e una spesa giornaliera di circa 170 euro. Il picco delle partenze è atteso per giovedì 30 aprile, quando si metteranno in viaggio 4,7 milioni di italiani; sia il 29 aprile sia il Primo Maggio si registreranno invece circa 1,2 milioni di partenze ciascuno.

“Anche in una fase non semplice, il turismo italiano dimo-

stra di tenere e di sapersi adattare”, evidenzia il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, “I dati confermano quanto il settore resti centrale per la nostra economia. Il calendario di quest'anno offre meno opportunità di prolungare le vacanze rispetto al 2025, e questo si è tradotto in soggiorni più brevi. Non è però venuta meno la voglia di partire: gli italiani scelgono vacanze più concentrate, pun-

tando sulla qualità del tempo e delle esperienze, spesso in destinazioni di prossimità e facilmente raggiungibili”.

TURISMO SUL FRONTE DELLE INCERTEZZE

“Il turismo”, conclude Bocca, “si conferma un pilastro della nostra economia, soprattutto in una fase in cui famiglie e operatori devono confrontarsi con costi elevati e con le incertezze legate alla situazione

geopolitica”. A trainare le preferenze è ancora una volta il mare. “Anche in primavera si conferma la meta preferita dagli italiani”, sottolinea Antonio Capacchione, presidente del S.I.B. Fipe, “È un'ulteriore conferma dell'eccellenza della nostra offerta, costruita da migliaia di imprese, perlopiù a conduzione familiare, che hanno sviluppato un modello di balneazione attrezzata efficiente e apprezzato a livello internazionale”.

NECESSARIO TUTELARE IL TURISMO

Secondo Capacchione, si tratta di “un comparto economico strategico per il Paese, che merita di essere salvaguardato, a partire dalla risoluzione della questione delle concessioni demaniali, ancora fonte di incertezza, complessità amministrativa e contenziosi”.



Decreto Lavoro, Confartigianato: “Misure positive per l'occupazione, ma servono meno vincoli e più stabilità”

ETTORE DI BARTOLOMEO

Confartigianato Imprese esprime un sostanziale apprezzamento per le misure contenute nel Decreto Lavoro approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, in particolare per gli interventi dedicati al sostegno dell'occupazione.

INCENTIVI PER IL LAVORO STABILE

Giudizio positivo sulle norme relative agli incentivi alle assunzioni – tra cui bonus donne, bonus giovani e bonus ZES – che puntano a favorire rapporti di lavoro stabili. Nella stessa direzione viene valutato favorevolmente anche l'incen-

tivo per la trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, con un'attenzione specifica all'occupazione giovanile.

Non mancano tuttavia alcune criticità. Secondo Confartigianato, i limiti introdotti per l'accesso ai benefici rischiano

di comprometterne l'effettiva applicazione, soprattutto da parte delle micro e piccole imprese. La Confederazione sottolinea quindi la necessità di interventi con un orizzonte temporale più ampio, in grado di offrire maggiore certezza e favorire una programmazione aziendale più efficace.

CENTRALITÀ AI CONTRATTI COLLETTIVI

Positivo anche il giudizio sulla conferma della centralità dei contratti collettivi nazionali di lavoro, sottoscritti dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, nella definizione dei salari. La contrattazione collettiva di qualità viene indicata come uno strumento fondamentale per garantire stabilità e contrastare fenomeni di dumping contrattuale e concorrenza sleale.

SNELLIRE LE NORME

Confartigianato evidenzia però l'opportunità di evitare interventi normativi che possano introdurre rigidità e limitare l'autonomia negoziale, in particolare nella gestione dei rinnovi contrattuali e dei periodi di carenza.

